



PIANO OFFERTA FORMATIVA 2026 CROAS LOMBARDIA

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) 2026 è l'espressione delle linee di indirizzo dell'attività formativa che per questa annualità è avvenuta in continuità tra i due Consigli che si sono alternati nel 2025, uno a fine mandato e l'altro ad inizio: l'obiettivo comune è stato quello di incidere in modo significativo sulla professionalità di ciascun iscritto.

Il POF è stato progettato utilizzando le osservazioni dei Consiglieri di entrambi i mandati, le proposte dei gruppi tematici e territoriali e lo scenario di cambiamento del sistema di welfare in cui gli assistenti sociali sono chiamati ad operare. Appare come prioritaria la valorizzazione della professione degli iscritti, in coerenza con i programmi di politiche sociali, che richiedono competenze sempre più elevate e consolidate, nonché l'assunzione di un ruolo significativamente più attivo

Nella parte iniziale del POF sono riportati i dati relativi sia agli iscritti sia alla formazione realizzata nel corso del 2025, per poi delineare le linee programmatiche per il 2026.

Iscritti Ordine Assistenti Sociali della Lombardia al 30/09/2025

Tab. 1 – Iscritti/e per sesso e sezione dell’Albo

	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
Donne	2167	3365	5532
Uomini	155	186	341
TOTALE	2322	3551	5873

Tab. 2 – iscritte per età e genere femminile

ETÀ	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
Donne <35	198	1385	1583
Donne 35<65	1800	1972	3772
Donne >65	169	8	177
Totale	2167	3365	5532



Tab. 3 - scritti per età e sezione dell'Albo

Età	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
Uomini <35	9	56	65
Uomini 35<65	125	130	255
Uomini >65	21	0	21
Totale	155	186	341

Tab. 4 – **Iscritti per ambito di lavoro** (dati riferiti solo agli assistenti sociali che hanno compilato il corrispondente campo nella propria area riservata)

AMBITO	TOTALE	PERCENTUALE
Non dichiarato - Altro	393	6,67%
Associazioni	125	2,12%
Collaborazioni	25	0,42%
Cooperative	1024	17,38%
Docente	34	0,58%
Ente Locale	2275	38,60%
Fondazioni	240	4,07%
Imprese sociali	72	1,22%
INAIL	12	0,20%
Inoccupato	337	5,72%
INPS	2	0,03%
IPAB	5	0,08%
Libera professione	121	2,05%
Ministero lavoro	5	0,08%
Ministero Giustizia	132	2,24%
Ministero Interno	19	0,32%
Pensionato	47	0,80%
Sanità	1005	17,06%



Tab. 5 – Iscritti per condizione occupazionale (dati riferiti solo agli assistenti sociali che hanno compilato il corrispondente campo nella propria area riservata)*

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	TOTALE	PERCENTUALE
Occupato come Assistente Sociale	2596	44,20%
Disoccupato (già occupato, ma che ha perso lavoro)	81	1,38%
Non occupato (mai lavorato)	30	0,51%
Occupato in altro settore	393	6,69%
Pensionato	145	2,47%

*Il dato non comprende le categorie “dipendenti pubblici”, “lavoratore occasionale”, libero professionista”

Attività' commissione di formazione continua al 30/09/2025

La Commissione per l'autorizzazione alla formazione continua anche nell'anno 2025 ha svolto un'intensa attività, sintetizzata nelle seguenti tabelle:

Tab. 1 – Protocolli/convenzioni formazione continua

Tipologia	
Protocollo	6 attivi
Convenzione	235

In data 28 ottobre 2025, il CROAS Lombardia ha formalmente siglato il protocollo d'intesa per l'implementazione delle **“Linee Guida per l'espletamento della consulenza tecnica d'ufficio e di indagini psico-sociali nei procedimenti minorili e civili in materia di contenzioso di famiglia con allegazioni di violenza”**. Il documento, frutto di un articolato percorso di elaborazione tecnica avviato nel 2024, si pone l'obiettivo di uniformare le prassi operative e garantire una risposta istituzionale coordinata nei casi di violenza domestica e di genere che coinvolgono nuclei familiari con minorenni. Il protocollo è stato sottoscritto da: Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza Bergamo Est, Tribunale Ordinario di Bergamo, Tribunale per i Minorenni di Brescia, Procura Ordinaria di Bergamo, Procura Minorile di Brescia, ATS Bergamo, ASST Bergamo Est, Ordine degli Avvocati di Bergamo, Ordine degli Psicologi della Lombardia, Università degli studi di Bergamo, Città di Seriate.

(<https://ordineaslombardia.it/pubblicate-le-linee-guida-contro-la-violenza-di-genere-e-la-vittimizzazione-secondaria-bergamo-28-ottobre-2025/>)

Tab. 2 – Richieste **accreditamento eventi** trattate al 30/09/2025

Accreditamento concesso	4521
Accreditamento negato	299
Richieste di esonero	253
Domande ex post	411

EVENTI ACCREDITATI ORGANIZZATI DAL CROAS E DAI GRUPPI TERRITORIALI E TEMATICI

Il 2025 è stato un anno di transizione, tra il mandato 2021/2025 e l'attuale Consiglio insediatosi il 27 maggio 2025. L'offerta formativa, elaborata e fornita dal CROAS, dai gruppi tematici e territoriali ed organizzata in sinergia con gli Enti Terzi, ha trattato diverse tematiche e si è rivolta alla totalità degli iscritti.

Eventi regionali organizzati dal CROAS:

Data e Luogo	Attività formativa	Titolo
10 febbraio Milano e online	Convegno	La legittimità dell'intervento dei Servizi Sociali di protezione minori: dal processo mediatico al processo giudiziario
18 febbraio online	Webinar	Il Regolamento per la formazione continua degli assistenti sociali: tutto quello che c'è da sapere per adempiere all'obbligo formativo
28 marzo online	Webinar	“2021 – 2025 quattro anni insieme” webinar di fine mandato
8 maggio Milano	Convegno	Servizio sociale Professionale in Sanità: Stato dell'arte e prospettive
11 ottobre Mantova	Consiglio itinerante	Il Consiglio incontra la comunità professionale territoriale
7 novembre Milano	Convegno	30 anni tra ordine e caos #assistantisociali@Lombardia
9 dicembre	Webinar	Assistenti Sociali: La formazione che continua...



Eventi organizzati dai Gruppi territoriali e tematici

- Il **19 marzo** e il **27 marzo**, in occasione del **World Social Day**, i **gruppi territoriali FC di Mantova e di Brescia** hanno condiviso l'organizzazione di due eventi speculari dal titolo: “Rafforzare la solidarietà intergenerazionale per un benessere duraturo”. Gli eventi, che si sono tenuti a Castiglione delle Stiviere (Mn) e a Corte Franca (Bs), hanno avuto come focus il tema dei **Gruppi AMA tra assistenti sociali**, quale strumento di supporto relazionale e di sviluppo della comunità professionale anche in termini intergenerazionali.
- Il **28 maggio**, sempre in riferimento al **World Social Day**, il **gruppo territoriale FC di Varese** ha organizzato l'evento “Ri-generazioni di assistenti sociali... Un dialogo aperto”, con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto e condivisione sul tema della solidarietà intergenerazionale all'interno del servizio sociale. Il gruppo ha condotto delle interviste a coppie di assistenti sociali (una professionista più giovane e da una con maggiore esperienza), creando un video utilizzato durante l'incontro come stimolo per l'approfondimento e la riflessione condivisa. Un estratto del video è stato inoltre proiettato in occasione del convegno per il Trentennale dell'Ordine professionale della Regione Lombardia.
- Il **28 novembre** si è tenuta la **terza edizione della Fiera dell'Orientamento 2025** promossa dalla Provincia di Bergamo a cui hanno partecipato le colleghe del **gruppo territoriale FC di Bergamo**: l'iniziativa è stata dedicata alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori di primo e di secondo grado con l'obiettivo di pubblicizzare l'offerta formativa a supporto delle scelte future dei giovani.

Nell'ambito della costruzione e del consolidamento di reti e relazioni con altre Istituzioni e con singoli professionisti, il CROAS ha partecipato ad alcuni momenti formativi di interesse per la professione:

- il **26 febbraio** si è tenuto il Workshop **“Integrazione tra sociale e sanitario nelle case della comunità in Lombardia: riflessioni e proposte”** promosso da Anci e Istituto Mario Negri. L'evento, organizzato dal Centro Studi di Politica e Programmazione Socio-Sanitaria dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano in collaborazione con ANCI Lombardia, ha rappresentato un'occasione per analizzare **l'attuale stato dell'integrazione tra sociale e sanitario, condividere esperienze e formulare proposte concrete**.
- Il **27 marzo** l'Università Cattolica ha realizzato il **seminario “Transnational Social Worker in Lombardia**. L'esperienza degli assistenti sociali proveniente dall'estero, tra sfide opportunità.”, per condividere gli esiti della ricerca sui **tirocini di adattamento**.
- Il **21 maggio** in occasione della terza edizione del **Forum Non Autosufficienza a Milano**, il gruppo **tematico Anziani Croas Lombardia** ha partecipato al Workshop “**Assistenti sociali e domiciliarità: spunti di riflessione da esperienze in RSA e custodia sociale**”.



- Il 22 settembre il CROAS ha partecipato all'evento promosso dal CIF (Council of International Fellowship Italia) a Milano, che ha visto il confronto tra voci del servizio sociale di diversi paesi anche extraeuropei. Assistenti sociali provenienti da Turchia, Grecia, Estonia, Finlandia e India - ospiti in Italia nell'ambito degli scambi organizzati dal CIF - hanno portato la loro testimonianza e presentato i modelli di intervento dei contesti di provenienza.
- Il 15 ottobre il CROAS ha partecipato al Convegno “Approfondimento sulla Legge Cartabia e focus sulla nuova procedura relativa” organizzato dall'ASST Sette Laghi (VA), con il contributo “Il ruolo del Responsabile dei Servizi Sociali nella Riforma Cartabia”.
- Il 24 ottobre il CROAS ha partecipato al Convegno “Noi siamo Repubblica”, organizzato dalle Cooperative Sociali Comin e Diapason, evento che ha evidenziato il delicato ed efficace compito degli Enti del Terzo settore nell'ambito dei Servizi Sociali.
- Il 27 novembre il CROAS ha partecipato al Forum della Non Autosufficienza di Bologna con il workshop “Modello sperimentale di integrazione tra pubblico e privato per il mantenimento al domicilio della persona non autosufficiente” realizzato dall'Ambito Territoriale di Tradate (VA). Il progetto presentato nel workshop ha partecipato al bando “328/2000: buone leggi, buone applicazioni” classificandosi al 6° posto, questo ne consentirà la pubblicazione nel volume open access della collana FNAS.
- Il 28 novembre il CROAS ha partecipato al Convegno organizzato dal CISL FP Milano Metropoli Lombardia sul tema “valorizzazione del ruolo dell'assistente sociale nel panorama socio-sanitario milanese”, il confronto ha considerato il ruolo strategico dell'assistente sociale nel sistema salute e nella realtà sociosanitaria.
- Si è concluso nel mese di novembre 2025 la stesura del documento “Fronteggiare l'emergenza abitativa: Ruoli e funzioni delle istituzioni coinvolte” redatto in sinergia con: Prefettura di Milano, Ordine degli avvocati e il Tribunale Ordinario di Milano, ANCI Lombardia, Città Metropolitana Milano. La firma del protocollo è prevista per gennaio 2026.

Eventi accreditati organizzati in partenariato

- Il 22 febbraio le assistenti sociali e gli assistenti sociali di Asproc – OOP si sono incontrate/i presso la sede del CROAS Lombardia per una giornata di studio sulla gestione della vulnerabilità nelle emergenze. Gli approfondimenti sul dettato dell'art. 42 del Codice Deontologico e sul modello operativo in emergenza dell'Associazione sono stati arricchiti dai racconti delle esperienze maturate durante le missioni: dal Sisma del Centro Italia del 2016, al sostegno nell'accoglienza dei profughi ucraini, al supporto della popolazione colpita dalle alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana.



Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Lombardia

- Dal **5 al 13 aprile** si è svolta la terza edizione della **Welfare Week**, organizzata dal Tavolo Tecnico Assistenti Sociali dell'Ambito Territoriale di Trivate (VA) in stretta sinergia con l'Assemblea dei Sindaci e il Tavolo Assessori di quel territorio. Il **CROAS** ha partecipato a più giornate con diversi interventi.



IDEE E PROGETTI PER IL PIANO FORMATIVO 2026

CRITERI DI PROGRAMMAZIONE E RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI

La definizione del presente Piano Formativo è redatta in stretta aderenza con il Bilancio di Previsione 2026 e le relative linee di indirizzo strategico già deliberate. Il documento integra, altresì, le risultanze emerse dalle valutazioni in itinere e i monitoraggi condotti sulle attività formative concluse nell'annualità 2025.

La determinazione dell'offerta formativa e la rilevazione dei fabbisogni professionali sono garantite attraverso i seguenti canali metodologici:

- Coordinamento Istituzionale: sinergia costante tra il CROAS e i Gruppi Consiliari operativi, sia su base territoriale sia per specifiche aree tematiche.
- Analisi delle Istanze: monitoraggio e sistematizzazione dei quesiti e delle richieste di consulenza inoltrate dagli iscritti agli uffici del CROAS.
- Individuazione delle Priorità Strategiche: selezione di ambiti emergenti e profili innovativi ritenuti prioritari per l'evoluzione e il consolidamento dell'identità professionale.
- Strumenti di Indagine Diretta: somministrazione e analisi dei dati derivanti dal questionario strutturato per la rilevazione dei bisogni formativi.

ORIENTAMENTI TEMATICI E PRIORITÀ FORMATIVE PER L'ANNO 2026

La programmazione formativa per l'annualità 2026 si ispira a direttive di particolare attualità, alcune delle quali in continuità con il percorso intrapreso nel 2025. Di seguito si declinano gli ambiti di intervento prioritari:

- **Celebrazione della Giornata Mondiale del Servizio Sociale (Wold Social Work Day 2026).** In occasione del 17 marzo 2026, l'Ordine aderisce alle celebrazioni promosse dalle organizzazioni internazionali (IASSW, ICSW e IFSW) sul tema: “Costruire insieme speranza e armonia: una chiamata da Harambee per unire una società divisa”. Il concetto di Harambee (termine Swahili indicante l'azione corale e solidale) funge da paradigma per una riflessione professionale volta al superamento delle frammentazioni sociali. L'obiettivo è promuovere una solidarietà sistemica e strutturale che trascenda la dimensione assistenziale, orientandosi verso la trasformazione dei sistemi e il rafforzamento della giustizia sociale, dell'inclusione e della cooperazione tra comunità e istituzioni.



- **Evoluzione del Welfare e Integrazione con il Terzo Settore.** Nel quadro di una necessaria ridefinizione qualitativa dei sistemi di welfare, si pone l'accento sulla capacità degli Enti Pubblici di generare progettualità innovative attraverso gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione. In tale ambito, particolare rilievo assumeranno le risultanze dell'indagine condotta nel 2025 dal gruppo tematico "Servizio Sociale professionale negli Enti Locali" circa lo stato dell'arte del Pronto Intervento Sociale (PIS), inteso quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS). I dati raccolti saranno oggetto di una restituzione formale e di approfondimento scientifico nel corso di un convegno dedicato.
- **Il Servizio Sociale nel Sistema Sanitario Regionale.** A seguito del significativo interesse e del dibattito scaturito dal convegno dell'8 maggio 2025, il CROAS proseguirà la propria azione di rappresentanza e di riflessione propositiva sul ruolo del Servizio Sociale all'interno del sistema sanitario lombardo. Attraverso il contributo tecnico dell'omonimo gruppo tematico, l'Ordine continuerà a farsi promotore di istanze e proposte di sviluppo dirette a Regione Lombardia e agli enti del sistema, al fine di delineare le prospettive evolutive della professione nei contesti sociosanitari e ospedalieri.
- **Analisi dell'Identità Professionale e Dinamiche Intergenerazionali.** Il CROAS, mediante il Gruppo Territoriale "Città di Milano", ha avviato una fase sperimentale rivolta alla comunità professionale afferente all'ASST Melegnano e della Martesana (ambito di Rozzano). L'iniziativa, condotta attraverso la metodologia del focus group, è volta a indagare la percezione dell'identità professionale in relazione al confronto intergenerazionale e alle specificità dei contesti organizzativi. Per l'annualità 2026, il progetto evolverà in una nuova fase operativa finalizzata alla sistematizzazione dei dati raccolti e alla successiva pubblicazione di un quaderno tecnico, concepito come strumento di restituzione e approfondimento per l'intera comunità professionale.

In continuità con l'azione istituzionale intrapresa, si conferma e si rafforza la partecipazione del CROAS Lombardia ai principali Tavoli di confronto e coordinamento, con l'obiettivo di consolidare il ruolo strategico dell'assistente sociale nelle politiche regionali e territoriali:

- **Partecipazione ai Tavoli Tecnici e Istituzionali Regionali:** Prosegue l'impegno del CROAS Lombardia all'interno dell'Organismo di coordinamento della **rete regionale di cure palliative istituito da Regione Lombardia**. Tale presenza è finalizzata a fornire contributi tecnici volti a influenzare la legislazione regionale e a garantire un corretto inquadramento del Servizio Sociale nel settore. L'iniziativa persegue, inoltre, l'obiettivo di accrescere le competenze specialistiche dei professionisti, migliorando l'efficacia delle risposte ai bisogni della cittadinanza.



- **Coordinamento dei Consultori Familiari:** È confermata la partecipazione dell'Ordine alla Cabina di Regia dei Consultori Familiari di Regione Lombardia, le cui attività sono state formalmente riattivate a partire dall'ottobre 2025.
- **Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e Modelli Operativi:** È stato avviato un tavolo di confronto con la **Procura per i Minorenni di Milano** per la definizione di protocolli operativi improntati a criteri di efficacia ed efficienza, nel pieno rispetto delle competenze istituzionali e della normativa vigente. A corollario di tale collaborazione, nel febbraio 2026 avrà inizio un percorso formativo congiunto rivolto alla comunità professionale. Tale modello di cooperazione sarà presentato, nel corso del primo trimestre del 2026, anche al **Tribunale e alla Procura per i Minorenni di Brescia**.
- **Sinergie con il Sistema Universitario e Ricerca:** Si consolida la collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università Cattolica (sedi di Milano e Brescia)** nell'ambito delle Convenzioni-quadro sottoscritte su impulso del CNOAS. Tale cooperazione ha già permesso la strutturazione di Master di I e II livello e di percorsi formativi post-lauream dedicati. Proseguirà, inoltre, l'attività di ricerca nell'ambito del progetto PRIN dedicato all'impatto delle tecnologie digitali nel Servizio Sociale, che vede il coinvolgimento attivo dei gruppi territoriali di Varese e Pavia.
- **Progetto "Consiglio Itinerante" e Prossimità Territoriale:** Al fine di consolidare il senso di appartenenza e promuovere la partecipazione attiva degli iscritti, l'attuale Consiglio prosegue l'implementazione dell'iniziativa sperimentale **"Consiglio Itinerante"**. Il progetto, supportato dai Gruppi Territoriali locali, prevede incontri in tutte le province lombarde per favorire il dialogo istituzionale. Dopo l'evento inaugurale di Mantova, sono state già calendarizzate le tappe di Lecco (31 gennaio 2026) e Brescia (28 marzo 2026).
- **Iniziative seminariali in tema di contrasto alla violenza di genere:** In attuazione degli impegni assunti con il Protocollo d'Intesa siglato presso la Prefettura di Milano nel novembre 2024 — finalizzato al potenziamento della prevenzione e della rete di sostegno — e sulla base degli esiti della rilevazione dei bisogni formativi curata dal gruppo tematico competente, si comunica l'avvio di un ciclo di webinar specialistici dedicati all'approfondimento di tali tematiche.



ANALISI E RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI

Nel periodo compreso tra il 27 ottobre e il 23 novembre 2025, la Commissione Formazione Continua ha condotto un'indagine conoscitiva finalizzata alla rilevazione dei fabbisogni formativi della comunità professionale. La metodologia adottata ha previsto la somministrazione di un questionario strutturato, trasmesso a tutti gli iscritti tramite comunicazione telematica massiva.

L'iniziativa ha registrato una partecipazione significativa: su una platea di 5.905 professionisti, hanno fornito riscontro 1.426 iscritti, determinando un tasso di risposta pari al 24,15%. I dati così raccolti costituiscono la base empirica per la definizione delle priorità didattiche e l'orientamento dell'offerta formativa per l'annualità successiva

Distribuzione per sezione dell'albo professionale

L'analisi della composizione del campione rispetto alla sezione di iscrizione evidenzia una partecipazione significativa da parte di entrambi i profili professionali. Si registra una prevalenza di iscritti appartenenti alla Sezione B, che costituiscono la maggioranza relativa dei rispondenti, seguiti da una consistente quota di professionisti iscritti alla Sezione A.

Tale dato riflette l'eterogeneità dei ruoli e delle responsabilità ricoperte dagli assistenti sociali nel territorio lombardo, confermando l'interesse per l'aggiornamento formativo sia per le funzioni operativo-gestionali, sia per quelle di programmazione e coordinamento.

Composizione dei partecipanti al questionario:

Albo	Totale	Percentuale
A	622	43,62%
B	804	56,38%

Profilo anagrafico e professionale dei rispondenti

I dati relativi alla composizione del campione evidenziano una distribuzione eterogenea, sia per quanto concerne le fasce anagrafiche sia per l'anzianità di servizio, garantendo una rappresentatività diffusa delle diverse fasi della carriera professionale.

Distribuzione per fasce d'età La partecipazione al rilevamento risulta equilibrata tra le diverse coorti generazionali, con una lieve prevalenza della fascia centrale:

Anzianità di esperienza professionale Sotto il profilo dell'esperienza maturata, si rileva una significativa partecipazione di professionisti con un consolidato background lavorativo, pur mantenendo una quota rilevante di profili junior:



L'elevata incidenza di rispondenti con un'esperienza superiore ai vent'anni (42,6%) sottolinea un forte interesse verso l'aggiornamento continuo anche nelle fasi più avanzate della carriera, mentre la distribuzione nelle altre fasce conferma la dinamicità della comunità professionale in risposta agli stimoli formativi proposti dall'Ordine.

Età		Anni di esperienza	
Fino a 34 anni	23,9%	Meno di 5	18,6%
35 – 44 anni	25,3%	6 – 10 anni	16,8%
45 – 54 anni	26,7%	11 – 20 anni	22%
55 – 64 anni	20,4%	Oltre i 20 anni	42,6%
65 anni	3,8%		

Profilo professionale e contesti operativi

L'analisi della condizione lavorativa e dei settori di impiego dei rispondenti (N = 1.426) delinea un quadro consolidato della presenza del Servizio Sociale nel welfare lombardo, con una netta prevalenza dell'operatività nei servizi pubblici e territoriali.

Inquadramento e Ruoli Professionali

La distribuzione dei ruoli riflette la struttura gerarchica e funzionale tipica della professione, evidenziando una solida base operativa e una crescente quota di ruoli gestionali:

- **Area Operativa (Assistente Sociale):** Rappresenta il nucleo principale dei rispondenti (75,2%).
- **Area di Coordinamento (Equipe/Servizio):** Il 7,5% dei partecipanti ricopre funzioni di coordinamento intermedio.
- **Area Gestionale e Dirigenziale:** Il 6,1% opera come Responsabile di Servizio, mentre l'1,2% afferisce alla qualifica dirigenziale.
- **Altre Categorie:** Include professionisti in quiescenza (0,6%) e altri profili diversificati (5,0%).

Ambiti di Intervento e Settori di Impiego

I dati confermano la centralità degli Enti Locali e del sistema sanitario come principali bacini occupazionali:

- **Enti Locali e Ambiti Territoriali Sociali (ATS):** Costituiscono il settore prevalente con il 48,8% degli impieghi, confermando il ruolo cardine del Comune nella presa in carico territoriale.



- **Area Sanitaria:** Il **29,4%** dei professionisti opera all'interno del sistema socio-sanitario regionale.
- **Terzo Settore:** Il comparto del privato sociale assorbe l'**11,2%** del campione.
- **Area Giustizia e Libera Professione:** Si registrano quote significative nel settore della giustizia (**2,9%**) e un consolidamento della libera professione (**2,7%**).
- **Settori Residuali:** Il **5%** dei rispondenti è impiegato in ambiti non precedentemente categorizzati.

Considerazioni di sintesi

La predominanza di professionisti impiegati negli Enti Locali e nella Sanità orienta la programmazione formativa verso tematiche di integrazione socio-sanitaria, gestione dei LEPS e metodologie di lavoro territoriale. Parallelamente, la presenza di una quota di coordinatori e responsabili (circa il 15% totale) giustifica l'implementazione di moduli formativi specialistici in area manageriale e gestionale.

RUOLO		AMBITI DI LAVORO	
Assistente sociale	75,2%	Ente Locale/Ambiti Territoriali Sociali	48,8%
Coordinatori (equipe/servizio)	7,5%	Sanità	29,4%
Responsabile di servizio	6,1%	Enti Terzo settore	11,2%
Dirigente	1,2%	Giustizia	2,9%
Pensionati	0,6%	Libera Professione	2,7%
Altre categorie	5%	Altre categorie	5%

Analisi della partecipazione alla supervisione professionale

L'indagine ha esplorato la diffusione e le modalità della supervisione, strumento cardine per il mantenimento dell'efficacia professionale e la prevenzione del burnout.

Tasso di partecipazione

I dati rivelano una partecipazione consolidata, con oltre i due terzi del campione (**66,9%**) che ha fruito di percorsi di supervisione. Tuttavia, si segnala una quota significativa di professionisti (**33,1%**) che dichiara di non aver partecipato ad alcuna attività di supervisione, evidenziando un'area di potenziale intervento per l'Ordine.



Modalità e Tipologie di Supervisione

Tra coloro che hanno intrapreso percorsi di supervisione (risposta multipla), si osserva una netta prevalenza dei modelli collettivi e focalizzati sull'identità professionale:

- **Supervisione Monoprofessionale:** Risulta la modalità più diffusa (**71%**), confermando il bisogno di un confronto specifico tra pari sulle metodologie e le responsabilità del ruolo di assistente sociale.
- **Supervisione Multiprofessionale:** Praticata dal **45,1%** dei rispondenti, sottolinea l'importanza del lavoro integrato in équipe interdisciplinari.
- **Supervisione Individuale:** Una quota rilevante (**42%**) sceglie il rapporto diretto e personalizzato con il supervisore per l'elaborazione del proprio agire professionale.
- **Supervisione Organizzativa:** Il **27%** del campione ha partecipato a percorsi focalizzati sull'analisi delle dinamiche istituzionali e gestionali.

Riflessioni per il Piano Formativo 2026

L'ampia adesione alla supervisione monoprofessionale e individuale suggerisce un forte investimento dei colleghi sulla propria identità tecnica. Al contempo, la sfida per il 2026 consisterà nel promuovere ulteriormente la supervisione organizzativa e multiprofessionale, essenziali per gestire la complessità dei nuovi assetti del welfare territoriale.

Partecipazione alla supervisione	
Non ho partecipato	33,1%
Ho Partecipato	66,9%
Monoprofessionale	71%
Multiprofessionale	45,1%
Individuale	42%
Organizzativa	27%

Percezione della conoscenza della normativa di settore

Un elemento chiave emerso dalla rilevazione riguarda l'autovalutazione dei professionisti circa la propria preparazione sul quadro normativo vigente. I dati evidenziano una diffusa consapevolezza della complessità legislativa e una conseguente domanda di aggiornamento.



Ripartizione della percezione di competenza:

- **Preparazione Parziale:** La maggioranza assoluta del campione (**56,24%**) dichiara di sentirsi "*parzialmente preparata*". Questo dato è particolarmente significativo: indica che oltre la metà dei professionisti percepisce la necessità di integrare o approfondire le proprie conoscenze per operare con maggiore sicurezza e legittimità.
- **Preparazione Adeguata:** Il **37%** degli iscritti ritiene di possedere una conoscenza normativa solida e aggiornata, in linea con le responsabilità del proprio profilo professionale.
- **Preparazione Non Adeguata:** Una quota minoritaria, pari al **6,58%**, esprime una chiara difficoltà nel padroneggiare la normativa di settore, rappresentando il target prioritario per interventi formativi di base e di riallineamento.

Implicazioni per la Programmazione 2026

L'elevata incidenza della "preparazione parziale" (oltre 1 iscritto su 2) suggerisce che la formazione normativa non debba essere intesa come un evento isolato, ma come un **aggiornamento continuo e trasversale**. Il Piano Formativo 2026 dovrà pertanto prevedere moduli specifici che traducano le novità legislative in prassi operative, con particolare attenzione alle riforme che impattano sui servizi territoriali e sulla tutela dei minori.

Percezione di conoscenza della normativa di settore	
Adeguatamente preparata/o	37%
Parzialmente preparato/a	56,24%
Preparazione non adeguata	6,58%

Analisi delle competenze e rilevazione dei fabbisogni

Al fine di profilare con precisione gli ambiti di intervento e l'offerta didattica, l'indagine ha adottato una scala di valutazione a cinque livelli (da "Nessuna conoscenza/interesse" a "Massimo interesse") per esplorare tre macro-aree di competenza:

- Competenze organizzative;
- Competenze professionali trasversali;
- Aree specifiche di intervento.

Dall'analisi dei dati relativi alle competenze organizzative, emerge una marcata esigenza formativa orientata all'efficientamento dei processi e alla gestione operativa. In particolare, la priorità massima è assegnata alla voce "Organizzazione e metodo di lavoro", identificata come l'area di maggior fabbisogno dai rispondenti.



Seguono, per ordine di rilevanza e frequenza nelle preferenze, i seguenti ambiti di approfondimento:

- Programmazione e pianificazione degli interventi: intesa come capacità di visione strategica e gestione delle risorse nel medio-lungo periodo;
- Valutazione multidimensionale: strumento cardine per la corretta presa in carico e la definizione dei progetti individualizzati;
- Metodologia professionale e strumenti di lavoro (attività socio-clinica): con un focus specifico sull'aggiornamento dei protocolli e degli strumenti operativi atti a sostenere l'agire professionale nei contesti clinici.

competenze organizzative	Per niente	Poco	Abbastanza
Organizzazione metodo di lavoro	130	616	510
Programmazione e gestione amministrativa	87	423	604
Valutazione multidimensionale	88	502	549
Metodologia professionale e strumenti di lavoro – attività socio clinica	101	472	578
Programmazione e pianificazione degli interventi	89	499	604
Management e leadership	113	433	554
Competenze digitali e AI	102	313	501

Per quanto concerne l'area delle **competenze professionali trasversali**, le risultanze del monitoraggio indicano una concentrazione del fabbisogno formativo su tre pilastri fondamentali per l'esercizio della professione in contesti complessi:

- Comunicazione e Relazione Professionale: si conferma l'esigenza di un costante aggiornamento sulle dinamiche relazionali con l'utenza, finalizzato al potenziamento delle abilità comunicative e della gestione del colloquio nei diversi contesti di intervento.
- Dimensione Collaborativa e Lavoro di Comunità: emerge un forte interesse per il consolidamento delle competenze legate al lavoro di équipe, allo sviluppo delle reti territoriali e alla promozione del lavoro di comunità, intesi come strumenti imprescindibili per un'integrazione efficace tra servizi e territorio.



- Libera Professione: si rileva una crescente richiesta di approfondimento inherente alle competenze necessarie per l'esercizio della libera professione, con particolare attenzione agli aspetti normativi, deontologici e gestionali che caratterizzano questo specifico profilo occupazionale.

	per niente	poco	abbastanza
Area comunicazione e relazione con l'utenza	178	736	399
Lavoro di equipe, reti territoriali e lavoro di comunità	113	605	519
Competenze nel ruolo di libero professionista	399	332	323
formazione/docenza	253	374	414
supervisione tutoraggio	165	336	530
etica, deontologia e responsabilità professionale	89	533	643
benessere professionale e risorse personali - resilienza, gestione dello stress ed emozioni	59	311	625

Valutazione delle Aree Specifiche di Intervento

In merito alle aree specifiche di intervento, l'analisi degli esiti evidenzia una distribuzione delle risposte che si attesta prevalentemente sul valore mediano della scala ("abbastanza"). Tale riscontro, pur non indicando una criticità emergenziale in un singolo settore, suggerisce la necessità di garantire una programmazione formativa continua e capillarmente diffusa.

L'orientamento espresso dalla comunità professionale sottolinea l'importanza di mantenere un presidio costante su tutti gli ambiti di operatività, per le seguenti ragioni strategiche:

- Evoluzione Normativa: La necessità di adeguare costantemente le prassi professionali ai mutamenti del quadro legislativo nazionale e regionale.
- Dinamicità dei Bisogni: L'esigenza di aggiornare i modelli di intervento in risposta alla crescente complessità e alla continua trasformazione delle domande sociali.
- Specializzazione Professionale: L'opportunità di consolidare le competenze tecnico-specialistiche già presenti, garantendo al contempo lo sviluppo di nuovi approcci metodologici.

In sintesi, il dato rilevato conferma l'opportunità di una formazione multidisciplinare e permanente, che accompagni il professionista nell'interpretazione dei cambiamenti normativi e metodologici senza trascurare alcuno dei settori d'intervento.



	per niente	poco	abbastanza
minori e famiglie	86	352	635
fragilità e non autosufficienza	78	418	602
salute mentale e dipendenze	70	332	658
povertà e grave emarginazione e senza dimora	87	386	633
giustizia e area penale	80	310	594
disabilità e inclusione	78	381	590
migrazioni e cultura	66	288	620

Analisi delle metodologie didattiche e modalità di erogazione

L'indagine ha permesso di delineare le preferenze della comunità professionale in merito alle modalità di fruizione della formazione. I dati evidenziano una richiesta orientata verso un approccio complementare, che coniuga la flessibilità degli strumenti digitali con il valore esperienziale della formazione laboratoriale e in presenza.

Distribuzione delle preferenze metodologiche:

- Formazione Digitale (Webinar): Si conferma la modalità prevalente (31,1%), apprezzata per l'accessibilità e la capacità di raggiungere capillarmente l'intero territorio regionale.
- Eventi in Presenza: Una quota significativa di rispondenti (23,7%) ribadisce l'importanza della partecipazione fisica come momento di scambio e networking professionale.
- Gruppi di Lavoro (Mono e Multiprofessionali): Il 21,6% degli iscritti predilige contesti di apprendimento collaborativi, evidenziando il valore del confronto interdisciplinare.
- Metodologie Attive e Formazione sul Campo: Sebbene con incidenze percentuali minori, emerge un interesse qualificato per modalità didattiche esperienziali, quali la formazione sul campo (9,7%), la discussione dei casi (7%) e i laboratori pratici/role playing (5%).

modalità di erogazione	Percentuale
webinar	31,1%
eventi in presenza	23,7%
formazioni in gruppi di lavoro (mono e multiprofessionali)	21,6%
Formazione sul campo	9,7%
laboratori pratici/role playing	5%
discussione dei casi	7%



Analisi della durata ottimale degli eventi formativi

Al fine di favorire la massima partecipazione e la conciliazione tra l'attività lavorativa e l'aggiornamento professionale, l'indagine ha analizzato le preferenze degli iscritti in merito alla durata dei moduli didattici. Le risultanze indicano un orientamento netto verso modelli formativi agili e frazionati:

- Moduli di breve durata (3 - 4 ore): Costituiscono la scelta prioritaria per la maggioranza relativa del campione (43,9%). Tale dato suggerisce l'efficacia di seminari intensivi o webinar pomeridiani che permettano un aggiornamento mirato senza sottrarre l'intera giornata all'attività dei servizi.
- Percorsi a medio termine (2 - 3 mezze giornate): Questa modalità raccoglie il favore del 23,4% dei rispondenti, indicando un interesse per percorsi di approfondimento che distribuiscono il carico didattico su più sessioni non consecutive.
- Moduli estesi e formazione residenziale: Le opzioni che prevedono una durata superiore alle 4 ore continuative (10,2%) o percorsi strutturati su più giornate (complessivamente il 9,2% tra le opzioni "2-3 giornate" e "oltre 3 giornate") registrano un'incidenza minore, confermando la difficoltà dei professionisti nell'assentarsi dai contesti lavorativi per periodi prolungati.

Orientamenti Strategici

In linea con questi dati, la programmazione 2026 privilegerà l'erogazione di eventi "modulari". Laddove la complessità della materia richieda un impegno temporale elevato, si opterà per la suddivisione del corso in più sessioni di breve durata, garantendo così la sostenibilità del percorso formativo per l'intera comunità professionale.

Preferenza durata degli eventi formativi	
3 - 4 ore	43,9%
2 - 3 mezze giornate	23,4%
oltre 3 giornate	4,6%
più di 4 ore	10,2%
2 - 3 giornate	4,6%



MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE

L'offerta formativa si articola attraverso una pluralità di metodologie didattiche, volte a massimizzare l'efficacia dell'apprendimento e la partecipazione degli iscritti.

Formazione in presenza: Tale modalità è privilegiata per favorire il coinvolgimento dell'intera comunità professionale, sia su scala regionale sia in contesti territoriali o tematici più circoscritti. La partecipazione fisica rimane il modulo di riferimento per le attività di supervisione (nonostante il consolidamento della modalità a distanza per le sessioni individuali) e per la formazione sul campo, metodologia che registra una crescita costante in diversi ambiti occupazionali.

Formazione a distanza (FAD): Utilizzata prevalentemente per le attività dei gruppi tematici e per specifiche esigenze di supervisione individuale, garantisce flessibilità e capillarità nell'accesso ai contenuti.

SEDI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

L'individuazione dei luoghi deputati allo svolgimento delle attività segue criteri di logistica funzionale e cooperazione territoriale:

Collaborazioni Territoriali: Le sedi verranno identificate in sinergia con gli enti pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento dei gruppi di lavoro promotori.

Eventi Regionali: Le iniziative a carattere regionale promosse dal CROAS avranno luogo presso strutture idonee, selezionate in base alla capienza necessaria e alla qualità degli spazi in relazione al numero di partecipanti previsto.

Attività Istituzionali e di Gruppo: Le riunioni e i seminari dei gruppi tematici si terranno presso la sede dell'Ordine o, in alternativa, tramite piattaforme telematiche dedicate.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E TIPOLOGIE FORMATIVE

Per l'annualità 2026, il CROAS definisce un assetto organizzativo flessibile, finalizzato a garantire una copertura capillare e diversificata dell'offerta formativa. Le iniziative si articolano secondo i seguenti livelli di promozione e target di riferimento:

- ✓ **Iniziative Istituzionali Centralizzate:** attività promosse direttamente dal CROAS Lombardia e rivolte alla totalità della comunità professionale regionale.
- ✓ **Partnership Istituzionali:** eventi realizzati in collaborazione con soggetti terzi, destinati all'intera platea degli iscritti regionali.
- ✓ **Formazione Specialistica Targetizzata:** percorsi promossi dal CROAS e declinati per specifici segmenti di iscritti, in relazione a particolari aree di approfondimento tematico.



- ✓ **Progettualità dei Gruppi Tematici:** seminari e attività di aggiornamento curati dai gruppi di lavoro regionali su aree di intervento tecnico-professionali.
- ✓ **Formazione Territoriale Decentrata:** iniziative promosse dai Gruppi Territoriali del CROAS, orientate in via prioritaria ai professionisti operanti nei relativi ambiti locali.

Le attività saranno declinate attraverso una molteplicità di modelli didattici, al fine di favorire la massima accessibilità:

- ✓ Moduli Formativi: erogazione di singoli eventi o corsi strutturati, fruibili sia in presenza sia attraverso modalità sincrone/asincrone a distanza (FAD).
- ✓ Ricerca e Monitoraggio: somministrazione di questionari telematici strutturati per la rilevazione di dati statistici e l'analisi dell'evoluzione professionale.
- ✓ Formazione Partecipata: riconoscimento dei crediti formativi per la partecipazione attiva ai lavori e ai tavoli tecnici dei gruppi tematici e territoriali dell'Ordine.

RISORSE FINANZIARIE E CRITERI DI ALLOCAZIONE BUDGET

Per l'annualità 2026, la programmazione economica a supporto delle attività formative e di promozione professionale è definita come segue:

- ✓ **Dotazione Finanziaria per i Gruppi di Lavoro:** Sono operativi 11 Gruppi Tematici e 12 Gruppi Territoriali dedicati alla Formazione Continua (FC). A ciascun organismo è assegnato un budget ordinario di € 2.000,00, destinato all'attuazione delle iniziative previste nei rispettivi piani di attività, previa ratifica del Consiglio.
- ✓ **Gruppi di Nuova Istituzione:** In conformità con le disposizioni del Vademecum vigente, i gruppi nascenti "Assistenti sociali transnazionali" e "Strumenti scientifici per l'agire professionale dell'assistente sociale" non disporranno di budget nel corso del primo anno di attività.
- ✓ **Previsione di Spesa Complessiva:** L'investimento stimato per le attività dei Gruppi FC ammonta a € 70.000,00. Tale importo è imputato alla voce di bilancio "Promozione della professione", fondo che include altresì le risorse destinate alle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario del Convegno di Tremezzo.
- ✓ **Governance e Monitoraggio della Spesa** Al fine di garantire la coerenza tra le proposte operative e le linee strategiche del Piano dell'Offerta Formativa (POF), è stata confermata la Commissione Istruttoria, composta dalla Vicepresidenza e dalla Tesoreria. Tale organismo ha il compito di:



- Assicurare una visione unitaria e coordinata delle iniziative proposte sul territorio regionale.
- Verificare la completezza documentale e la sussistenza dei requisiti tecnico-economici necessari.
- Fornire il parere preventivo indispensabile per la definitiva approvazione consiliare.

PROGRAMMAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE E NUOVI AMBITI DI INTERVENTO

Nel corso dell'annualità 2026, l'assetto dei Gruppi Tematici deputati alla Formazione Continua (FC) sarà ampliato per recepire le istanze della comunità professionale e rispondere alle evoluzioni del contesto sociale.

L'offerta formativa si arricchirà grazie all'istituzione e al consolidamento di nuovi organismi:

- Gruppo "Assistenti Sociali Transnazionali": evoluzione del gruppo di scopo costituito nel 2025, finalizzato al supporto dei professionisti durante il percorso di adattamento o l'espletamento delle prove abilitative specifiche.
- Gruppo "Strumenti scientifici per l'agire professionale": volto a promuovere e validare il rigore metodologico e il valore scientifico delle competenze proprie del Servizio Sociale.
- Gruppo di Scopo "Disabilità": attivazione prevista per il 2026 per l'approfondimento delle politiche e delle prassi di inclusione.
- Ambiti in fase di valutazione: si segnala la fase istruttoria per l'attivazione di ulteriori tavoli tematici dedicati alla Salute Mentale e alle Dipendenze.

AREE DI INTERESSE E LINEE DI ATTIVITÀ

La programmazione formativa si articherà nelle seguenti aree macro-tematiche, che integrano attività seminariali, ricerca scientifica e produzione editoriale:

- **Area Supervisione Professionale** Consolidamento dei percorsi di accompagnamento e riflessività per il benessere dei professionisti e l'efficacia degli interventi.
- **Area Etica e Deontologica** Aggiornamento costante sui dilemmi etici e sulle responsabilità professionali nel quadro del Codice Deontologico vigente.
- **Area Ricerche Sociali e Analisi delle Politiche** Questa sezione rappresenta il fulcro della produzione scientifica dell'Ordine, con particolare riferimento a:



- **Livelli Essenziali (LEPS):** Presentazione degli esiti dell'indagine sull'attuazione del Pronto Intervento Sociale (PIS) a cura del Gruppo Enti Locali.
- **Tutela Minori:** Divulgazione delle "Linee Guida per promuovere contesti sostenibili ed accoglienti", in collaborazione con l'Università Cattolica.
- **Migrazioni:** Pubblicazione del quaderno tecnico "In viaggio verso la persona migrante" focalizzato sull'accessibilità ai servizi socio-sanitari.
- **Innovazione Digitale:** Prosecuzione del progetto di ricerca PRIN sull'inclusione digitale nel Servizio Sociale (territori di Brescia, Varese e Pavia).
- **Gestione dell'Emergenza:** Pubblicazione del contributo specialistico sulla centralità del Servizio Sociale nelle fasi di crisi e post-emergenza.
- **Affido Familiare:** Sviluppo della ricerca territoriale in collaborazione con il Centro Studi Affido nel contesto mantovano.

- ✓ **Area Programmazione e Progettazione** Progetto FAMI "MAI SOLI": Coordinamento istituzionale all'interno del bando del Ministero dell'Interno (capofila FNAS) per la promozione dell'affido dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).
- ✓ **Area Sistemi Informativi e Comunicazione** Istituzione della Commissione Comunicazione e potenziamento dei canali digitali istituzionali per una gestione efficiente dell'informazione professionale.
- ✓ **Area Giuridico-Amministrativa e Manageriale** Formazione Tecnica: Webinar propedeutici alla preparazione dei nuovi componenti del Consiglio Territoriale di Disciplina (CTD).
- ✓ **Management del Sociale:** Implementazione di moduli formativi specifici per le funzioni di coordinamento, direzione e gestione dei servizi.

STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI

Al fine di garantire la massima diffusione dell'offerta formativa e favorire un coinvolgimento attivo della comunità professionale, il CROAS Lombardia adotta un sistema di comunicazione multicanale integrato. Le direttive strategiche per l'annualità 2026 prevedono:

- **Governance della Comunicazione:** Il coordinamento strategico di tutte le attività d'informazione è affidato alla neonata Commissione Comunicazione del CROAS Lombardia, istituita per assicurare coerenza, trasparenza e uniformità al linguaggio istituzionale.



- **Canali Istituzionali e Digitali:** Il portale web dell'Ordine si conferma come l'hub principale per l'informazione ufficiale e l'accesso ai servizi. Parallelamente, il presidio dei social media (Facebook e Instagram) assicura una comunicazione dinamica, tempestiva e orientata all'interazione con gli iscritti.
- **Comunicazione Diretta:** L'utilizzo di sistemi di mailing massiva garantisce la notifica puntuale di scadenze, eventi e aggiornamenti normativi a tutta la platea professionale regionale.
- **Prossimità Territoriale:** I Gruppi Territoriali FC operano come presidi locali fondamentali per la veicolazione capillare delle informazioni, raccogliendo al contempo le istanze provenienti dai diversi contesti lavorativi.
- **Sviluppo di Nuovi Strumenti:** È attualmente in fase di implementazione una newsletter istituzionale, concepita come strumento di approfondimento periodico e sintesi delle attività ordinistiche.

**TABELLA DESCRITTIVA E RIEPILOGATIVA ATTIVITÀ POF ANNO 2026**

Attività formativa	Articolazione della formazione	Soggetti formativi coinvolti	Periodo presunto di erogazione
Consiglio itinerante per incontrare la comunità professionale territoriale,	periodicamente il Consiglio si riunirà in un capoluogo di provincia,	Consiglieri e comunità professionale provinciale	Da gennaio 2026 31/01 Lecco 28/03 Brescia
Webinar Formazione CTD	2 mezze giornate	Consiglieri e membri CTD	Febbraio e marzo
Formazione CROAS/Procura Minorì Milano	4 incontri da remoto da 3 ore circa l'uno	CROAS, Procura	25/2; 28/5; 18/9 11/12
Quaderno dell'Ordine e Convegno Gruppo tematico Lavoro sociale con i cittadini migranti	In fase di progettazione	Membri del gruppo	marzo
Quaderno dell'Ordine e Convegno gruppo tematico Servizio Sociale nell'emergenza	In fase di progettazione	Membri del gruppo	aprile
Quaderno dell'Ordine e Convegno gruppo tematico EELL "Servizio PIS quale livello essenziale di intervento"	Convegno e Presentazione dei dati raccolti	Componenti del gruppo	maggio
Formazione Violenza di genere (protocollo prefettura Milano "Orfani di femminicidio")	In fase di progettazione	CROAS, CAV e altri professionisti/Ordini/Istituzioni	Giugno
Formazione rivolta ai livelli di coordinamento e con funzioni manageriali	tre mezze giornate in valutazione se in modalità blended	Formatori esperti, Consiglieri	maggio/giugno
Convegno A 80 anni da Tremezzo	Convegno Giornata intera	Consiglieri regionali, CNOAS	Ottobre 2026
Formazione congiunta CROAS e Ordine Giornalisti Lombardia	alcune giornate formative in modalità ancora da organizzare	Iscritti di entrambi gli ordini	tra marzo e ottobre